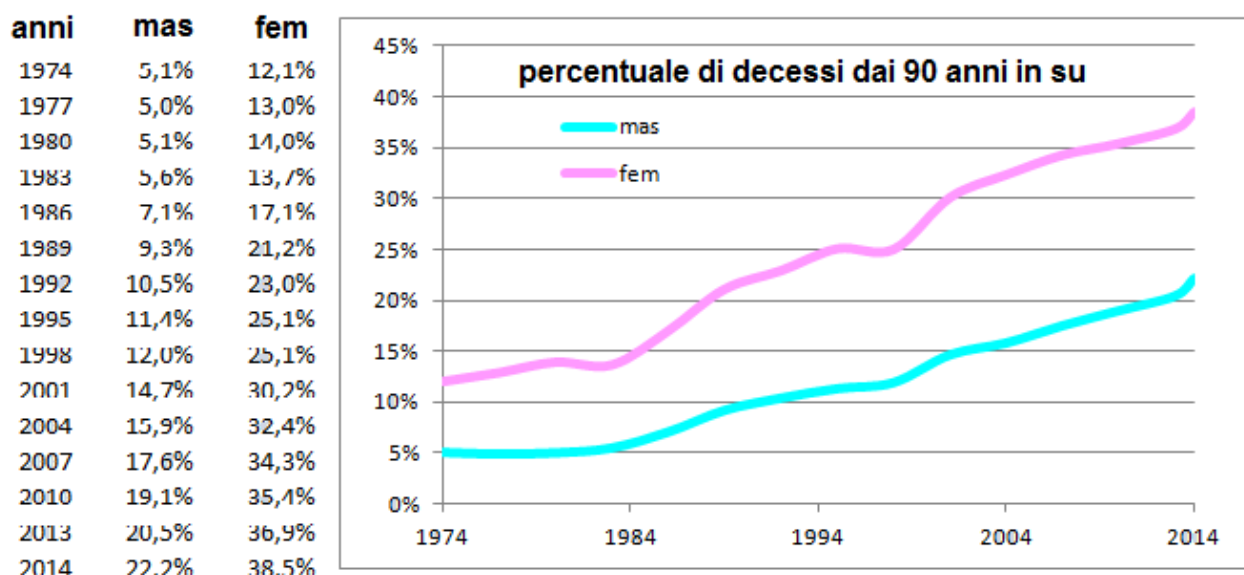


# *La strana storia di vita e di morte di chi è nato durante la prima guerra mondiale*

Sino a pochi anni fa nelle tabelle pubblicate per i “non addetti” e che riguardavano i dati di mortalità per classi di età la classe più anziana era spesso la classe 65+ e solo più raramente la 75+ o la 80+; solo negli ultimi anni si è iniziato a pubblicare i dati anche nella classe 90+, ed il motivo è ovvio e cioè l’aumento della sopravvivenza che ha fatto sì che il superare i 90 anni di età non sia più una fortunata rarità.

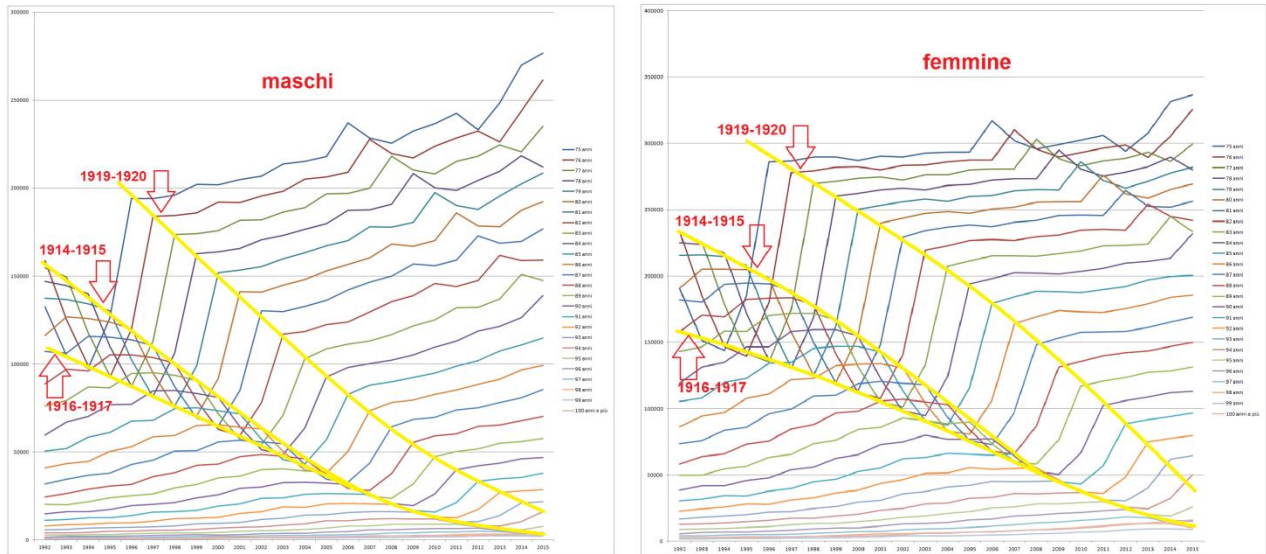


In effetti nel 1974 i morti dai novant’anni in su erano solo i 5,1% nei decessi dei maschi ed il 12,1% nelle femmine, mentre 40 anni più tardi i maschi deceduti dai novant’anni in su sono il 22,2% dei morti e il 38,5% delle femmine, cioè rispetto a 40 anni prima i maschi sono quattro volte di più e le femmine un po’ di meno di quattro volte (Queste cifre sono ricavate dalle tavole di mortalità pubblicate da Istat sul sito [demo.istat.it](http://demo.istat.it)).

La popolazione residente in Italia il 1° gennaio del 2015 era di 60.778.532 di cui 647.261 con novant’anni e più, cioè più di un abitante su cento; è quindi più che evidente l’interesse d’oggi per lo studio della mortalità in una fascia di età che supera i seicentomila abitanti e che comprende circa il 30% di tutti i decessi.

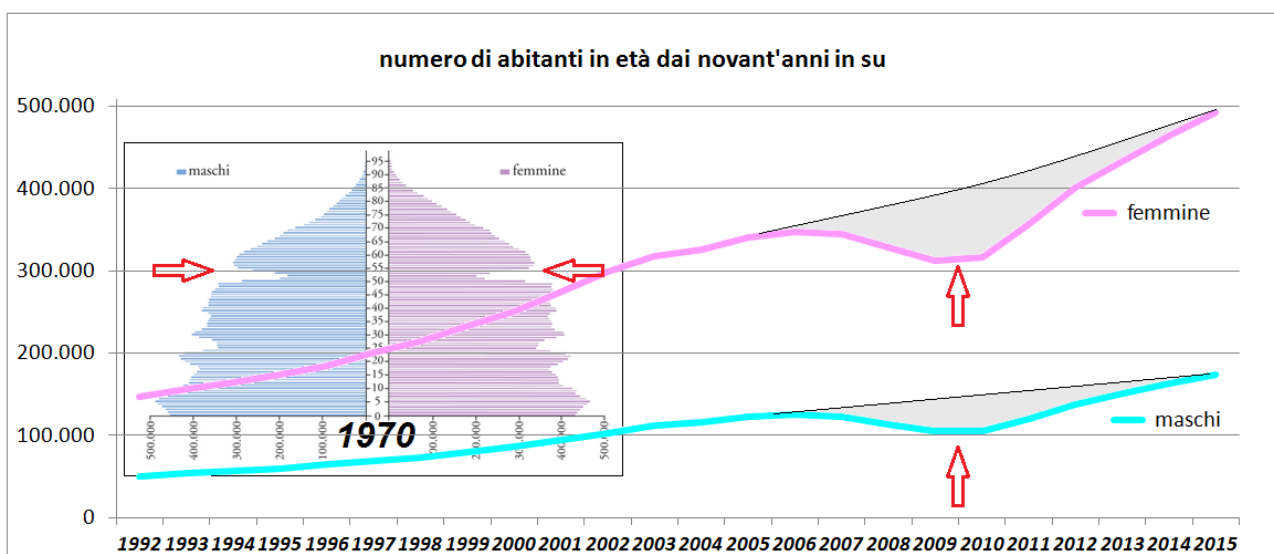
Negli ultimi dieci anni, però, la popolazione dei novantenni è in parte costituita anche dalle coorti nate durante la prima guerra mondiale in cui c’è stata un notevole denatalità cui si è poi aggiunta anche una maggior mortalità della stessa durante la seconda guerra mondiale. I nati nel 1916 hanno compiuto i 90 anni nel 2006 e nel 2011 i sopravvissuti hanno compiuto i 95; i nati nel 1919 invece hanno compiuto i 90 anni nel 2009 ed i 95 nel 2014; Ciò significa

che tra il 2006 ed il 2011 c'è stata la presenza di una coorte fatta da molti meno novantenni di quanti ce ne sono stati invece successivamente quando ormai la classe 1917-1919 ha lasciato posto, per l'età 90-95 anni, alle coorti successive del dopo guerra in cui la natalità era di nuovo cresciuta ampiamente.



I due grafici evidenziano il grande solco che evidenzia i pochi soggetti delle coorti nate durante la prima guerra mondiale.

Se guardiamo la percentuale di novantenni dal 1992 al 2015 si evidenzia come la ferita da sempre presente nella piramide per età si ripercuote sul numero assoluto di novantenni



Percentuale per genere della popolazione dai novant'anni in su sul totale della popolazione per genere

